

Mario Albertini

Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Voi siete i primi europei della storia d'Europa

Nella politica corrente gli italiani agiscono soltanto con gli italiani, i francesi con i francesi, i tedeschi con i tedeschi. Si vota solo italiano, francese, tedesco; perciò si può solamente scegliere una politica estera, militare, economica, sociale italiana, francese e tedesca. Una volta ciò bastava. Ora non basta più.

Noi scegliamo una politica estera italiana; ma la pace e la guerra, lo stesso destino degli interessi italiani, non dipendono più dal governo di Roma. Dipendono dall'America, dalla Russia, persino dai piccoli Stati del Medio Oriente.

Noi scegliamo una politica economica italiana; ma ciò ci chiude dentro un piccolo mercato dove non si può estendere pienamente la grande produzione di massa.

Negli Stati Uniti d'America tutti i cittadini hanno una automobile. In Italia abbiamo due milioni di disoccupati, mentre la Germania e la Francia mancano di lavoratori.

Se vogliamo che la pace e la guerra siano controllate in Europa dagli europei, se vogliamo il benessere per tutti e la giustizia sociale, se vogliamo essere veramente uomini liberi che possono decidere del loro destino, dobbiamo fare gli Stati Uniti d'Europa.

Ma non li avremo mai sinché voteremo soltanto italiano, francese, tedesco. Li avremo quando voteremo europeo, e quando avremo organizzato con la Costituente il governo ed il parlamento federale degli Stati Uniti d'Europa.

Per questo il Congresso del popolo europeo vi ha invitato a votare. Non è ancora il voto ufficiale con il quale faremo la Costituente. Ma è il voto con il quale protestiamo perché i governi non vogliono affidare al popolo europeo la costruzione dell'Europa, e con il quale rivendichiamo questo diritto.

Questa prima volta abbiamo votato in poche città del Belgio, di Francia, di Germania, d'Italia, d'Olanda e della Svizzera. Ma

prima dell'estate si voterà in altre città, e poi di anno in anno in altre ancora, sino ad unire in una sola volontà tutte le città d'Europa.

La forza per cominciare ci è venuta da voi, che siete i primi europei della storia d'Europa. La forza per proseguire ci è venuta da una madre che è venuta, ed ha detto: «Tutte le madri d'Europa dovrebbero votare»; da un vecchio socialista che ha votato ed ha detto: «Sono con voi contro lo Stato nazionale, il massacratore delle due guerre mondiali», da tutti voi che avete votato.

Col vostro sostegno e col vostro aiuto continueremo in tutta Europa sino alla convocazione della Costituente, sino all'inizio di una vita nuova per gli uomini che abitano l'Europa, e vogliono fermamente conquistare un avvenire per sé e per i loro figli.

In «Domani d'Europa», numero speciale per gli elettori europei di Milano e di Como, dicembre 1957, n. 12.